



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dall'art.14 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 - inoltrata dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 13989 in data 13 novembre 2007, pervenuta a questa Direzione regionale in data 20 novembre 2007;

VISTA la nota prot. 4525 del 20 marzo 2008, pervenuta alla scrivente in data 31 marzo 2008 (prot. 3936), con la quale la suddetta Soprintendenza comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che i resti archeologici presenti al piano interrato dell'ex cinema Astra, sito in provincia di Verona, comune di Verona, Via Oberdan, numero civico 13, distinto al Catasto al Foglio 162, particella 495, particella 136, sub. 5, 6, 17, particella 138, sub. 8, 18, 19, 20, particella 139, sub. 1, particella 433, sub. 1, 2, 6, 11, 19, 22, 23, particella 490, particella 135 parte, parte del suolo stradale di Via Oberdan (codice strada 5732), particella 137, sub. 2, 4, 5, 6, come da allegata planimetria catastale, presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### DECRETA

i resti archeologici presenti al piano interrato dell'ex cinema Astra, come meglio individuati nelle premesse e descritti negli allegati estratto di mappa e relazione storico artistica, sono dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.



Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro il termine, rispettivamente, di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Venezia, 11 luglio 2008





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

AREA PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

*Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto*

VERONA – VIA OBERDAN, 11, 11A, 11B, 11C, 13, 15A, 15B, 15, 15C, Corso Cavour 9,  
9A, Vic.lo Dietro S. Apostoli 6, 6A, 1,3,5,7.

### **RELAZIONE STORICO ARTISTICA**

Nell'estate-autunno del 2004, sotto l'immobile di via Oberdan 1, di cui al mappale 495 Foglio 9 sez. A del N.C.E.U. di Verona, gli scavi per la realizzazione di un piano interrato sotto la platea dell'ex cinema Astra hanno portato alla luce una serie di strutture a carattere residenziale. Le indagini sono attualmente sospese e lontane dall'essere completate.

L'area, marginale alla via Postumia, è situata all'esterno della cinta muraria immediatamente ad ovest della porta all'estremità occidentale del decumano massimo, la cosiddetta porta Borsari, in antico *porta Iovia*.

In questa zona le varie indagini effettuate negli ultimi 30 anni hanno riscontrato l'esistenza di un settore extramurano fortemente urbanizzato in età romana, e con un tessuto insediativo analogo a quello intramurano. Ciò è documentato da numerosi ritrovamenti, alcuni particolarmente importanti come quello di via Cantore 18, che conservava vari ambienti interrati, tra cui un ninfeo, decorati da un elegante apparato pittorico, e quello di via Cantore 15/via Oberdan 18, dove erano i resti di tre grandi vani voltati, probabilmente seminterrati (G.Cavaliere Manasse, *La Postumia a Verona. Una strada urbana e suburbana*, in *Optima Via*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Cremona 1996), Milano 1998, pp. 122-125; L. Franzoni, *Edizione Archeologica della Carta d'Italia. Foglio 49. Verona*, Firenze 1975, p.90).

Le strutture di via Oberdan 13, allineate con il tracciato della grande via consolare e del decumano secondo e probabilmente aperte su entrambe le strade, si compongono di una serie di vani, più di 20. La loro organizzazione planimetrica non è chiarissima, non essendo stato individuato l'elemento generatore dell'impianto (area aperta, corridoio o altro). Sono conservate per un'altezza media di oltre 1 m e definiscono, ambienti di varia pezzatura, alcuni dei quali dotati di impianto di riscaldamento sia a pavimento che a parete.



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
*Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto*

2.

Su alcune pareti rimangono consistenti resti di affreschi che richiamano pitture di III stile, mentre in 7 vani sono stati individuati pavimenti in signino bordati da fasce di tessere musive e contenenti campi centrali decorati da tesselle e *crustae*. L'edificio doveva essere dotato di un piano superiore di cui è testimoniato il crollo nel vano F. Tale piano era dotato di pavimentazioni musive.

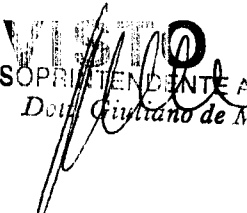
I ruderi proseguono in tutte le direzioni fuori dal perimetro dell'area scavata (l'intero mappale 495). E' probabile che a questi resti siano da ricollegare quelli rinvenuti nel 1920 in una parte del cortile al map. 490 (parte oggi confluita nel map. del 433). Costavano di un grande ambiente abbellito da pavimento in signino e *crustae* marmoree, bordato da file di tessere musive e da intonaci dipinti sull'unica parete esplorata (NSc 1921, p.266).

Altre testimonianze pertinenti al basolato e alla fognatura del proseguimento del decumano secondo fuori le mura si videro nel 1907 del map. 433, all'angolo tra via Oberdan e vicolo dietro S. Apostoli (Madonna Verona, II, 1908, p. 48).

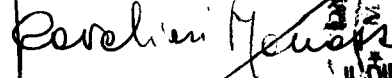
Non si conosce l'esatta funzione dell'impianto che sembra aver avuto un uso residenziale, ma pare essere troppo grande come struttura abitativa privata, almeno in rapporto allo standard medio veronese. La datazione risale verosimilmente alla primissima età imperiale, ma molte dovettero essere le trasformazioni susseguites, sembra, sino al III secolo.

Considerati l'ampiezza dei resti, i più estesi a carattere residenziale sin qui rinvenuti a Verona, il buono stato di conservazione, la discreta qualità del loro apparato decorativo, si ritiene pertanto opportuno proporre che venga sottoposto a tutela l'intero mappale 495. Inoltre, poiché le murature si estendono verso est, nord, ovest e sud, pare il caso di estendere il provvedimento anche alle aree vicine non cantinate, nella fattispecie un tratto della via Oberdan e il mappale 490, e oltre al 433, al 139, 138, al 135, al 136 e al 137 per la parte segnata in rosso nell'allegata planimetria.

Padova, - 7 NOV 2007

  
IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM  
Dot. Giuliano de Marinis

L'Archeologo Direttore Coordinatore  
Dott.ssa Giuliana Cavalieri Mangano







IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM  
 Dott. Giuliano de Marinis  
*Oliver Biondin*



Il Capo Tecnico  
 (Sergio Bombieri)  
*Zouloci*

*[Handwritten signature]*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 17 luglio 2008, notificato nelle date 21, 22, 24, 25, 28 luglio e 11 agosto 2008, con il quale la Direzione per i beni culturali e paesaggistici del Veneto ha dichiarato l'interesse culturale dei resti archeologici presenti nel piano interrato dell'immobile denominato Ex-cinema Astra, sito in Verona, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del sopraccitato D. Lgs 42/2004;

PRESO ATTO che nelle premesse al menzionato provvedimento 17 luglio 2008, nono capoverso, è stato fatto riferimento all'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del D. lgs. 42/2004, effettuando una correlazione erronea fra premesse e parte dispositiva del provvedimento;

RITENUTO necessario provvedere alla rettifica del più volte menzionato provvedimento del 17 luglio 2008

DECRETA

il provvedimento 17 luglio 2008, dichiarativo dell'interesse culturale dei resti archeologici presenti nel piano interrato dell'ex-cinema Astra a Verona, è rettificato come segue:

il nono capoverso delle premesse, recante:



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio - Calle del Duca, 4314 - 30121 VENEZIA  
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail [dr-ven@beniculturali.it](mailto:dr-ven@beniculturali.it)

1/2

*“RITENUTO che i resti archeologici presenti al piano interrato dell'ex cinema Astra, sito in provincia di Verona, comune di Verona, Via Oberdan, numero civico 13, distinto al catasto Foglio 162, particella 495, particella 136, sub 5, 6, 17, particella 138, sub. 8, 18, 19, 20, particella 139, sub. 1, particella 433, sub. 1, 2, 6, 11, 19, 22, 23, particella 490, particella 135 parte, parte del suolo stradale di Via Oberdan (codice strada 5732), particella 137, sub. 2, 4, 5, 6, come da allegata planimetria catastale, presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del citato D. Lgs.42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata”;*

è sostituito dal seguente:

*“RITENUTO che i resti archeologici presenti al piano interrato dell'ex cinema Astra, sito in Provincia di Verona, Comune di Verona, Via Oberdan, numero civico 13, distinti al catasto al Foglio 162, particella 495, particella 136, sub. 5, 6, 17, particella 138, sub. 8, 18, 19, 20, particella 139 sub. 1, particella 433, sub. 1, 2, 6, 11, 19, 22, 23, particella 490, come da allegata planimetria catastale, presentano l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a), del citato Decreto legislativo n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata”.*

La planimetria catastale e la relazione fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 18 giugno 2009

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2

AL 18.06.09

